
Marica Larocchi, *Luogo e formula. Per una lettura d'“
Illuminations” di Arthur Rimbaud*

Mario Richter



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6052>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011

Paginazione: 201

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, « Marica Larocchi, *Luogo e formula. Per una lettura d'“Illuminations” di Arthur Rimbaud* », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6052>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marica Larocchi, *Luogo e formula. Per una lettura d'“Illuminations” di Arthur Rimbaud*

Mario Richter

NOTIZIA

Marica Larocchi, *Luogo e formula. Per una lettura d'“Illuminations” di Arthur Rimbaud*, Lecce, Manni, 2009, pp. 268.

- 1 Questo libro riprende innanzitutto l'annoso problema riguardante la cronologia delle *Illuminations*. L'iniziale capitolo, intitolato *Storia di un manoscritto*, appunta una congettura che si conclude con una determinazione di date: «cosa mai facesse Rimbaud nel 1878 nel quartiere latino, ritrovo per eccellenza dei letterati parigini, è da porsi senza indugio in relazione col successivo possesso da parte di Sivry del manoscritto di *Illuminations*. È probabile che il musicista sia stato incaricato di persona di custodire l'opera in attesa di una sua futura pubblicazione. Né va escluso che Germain Nouveau abbia partecipato all'incontro; anzi, è possibile che questo sia avvenuto grazie alla sua mediazione, in quanto ottimo amico di Sivry. Le quinte che sigillano l'epoca di composizione d' *Illuminations*, si fissano così sugli anni 1873-1878» (p. 18). Risulta in tal modo ribadita la tesi, oggi pressoché da tutti ammessa, secondo cui la composizione delle *Illuminations* è complessivamente successiva a *Une saison en enfer*.
- 2 La parte più consistente del saggio è poi occupata dalla riproduzione dei testi originali, dalla loro traduzione a fronte (di convincente qualità) seguita da una loro articolata 'lettura' critica, dalla quale il lettore può spesso trarre interessanti indicazioni (a proposito di *Dévotion*, occorre tuttavia precisare che il testo della «Vogue», l'unico che si conosca, separa il sesto dal settimo capoverso con una virgola e non con un punto, dettaglio grafico non secondario per una 'lettura' corretta del testo).

- 3 I rilievi presenti nel capitolo *Temî e procedure d'“Illuminations”* offrono un apporto critico di indubbia utilità per chiunque voglia accostarsi alla particolare lingua creata da Rimbaud per questa fondamentale parte della sua opera, sulla cui strutturazione, diversamente da Todorov e Guyaux, così giudica M. Larocchi: «...noi riteniamo che *Illuminations* costituisca una raccolta sistematica di poemi in prosa, redatti nel segno di una logica perturbata e paradossale che, tuttavia, non è mai di ostacolo al flusso narrativo. Infatti, una sorta di aneddoto di fondo si mantiene latente ma percepibile persino nelle pièces più enigmatiche» (p. 234).
- 4 Il libro si conclude con due appendici (*La critica e il problema della datazione di Illuminations* e *Biografia dettagliata dell'Autore relativa al periodo compreso fra il 1873 e il 1878, anni di composizione di Illuminations*) e con una bibliografia.